



Il tour

Da Genova a Roma il live del pirata Vinicio

27/4 Genova: Teatro Carlo Felice

29/4 Parma: Teatro Regio

3/5 Bologna: Arena del Sole

6/5 St.Vincent (Ao): Palais

10/5 Firenze: Teatro Verdi

11/5 Firenze: Teatro Verdi

13/5 Ascoli: Teatro Ventidio Basso

16/5 Torino: Teatro Regio

21/5 Milano: Teatro Arcimboldi

22/5 Milano: Teatro Arcimboldi

23/5 Cremona: Teatro Ponchielli

27/5 Roma: Auditorium Conciliazione

to un uomo di mare. Il mio, semmai, è un mare di carta, letto sui libri. M'attraggono l'idea dell'uomo di fronte al destino, la metafora del viaggio della vita, l'epica oltre le contingenze del quotidiano. E il mare come mondo parallelo, coi suoi abissi misteriosi. Di Melville amo il lato biblico; dell'Odissea, che mi è più familiare del Vangelo, amo il suono delle parole. Non sono credente, però m'affascina l'Antico Testamento perché ha una grande forza, non a caso è stato saccheggiato dal

vo ben in mente il da farsi. Diciannove canzoni. E quando mi hanno prospettato di selezionarle per farne un disco singolo sono inorridito». Tutto è partito dallo scheletro di voce e pianoforte, in un luogo inconsueto: «Abbiamo portato il piano, un Seiler anni 30, fin sul Castello Aragonese di Ischia e abbiamo registrato lì, in balia degli elementi, a qualsiasi ora del giorno e della notte. Ma è stato, comunque, un lavoro avventuroso, che ci ha portato anche altrove, per esempio a Creta, dove ho incontrato Psarantonis, leggenda della musica locale, una sorta di aedo moderno».

Questa «colonna sonora dell'immaginazione» vive di due anime distinte: un primo cd di carattere «oceanico» e l'altro «omerico», dove si spazia dai già citati *Lord Jim* e *Billy Budd* sino a Ulisse, Calipso, Tiresia, Giobbe e Polifemo. C'è pure la sirenetta Pryntyl, personaggio di Céline, che diventa protagonista di un delizioso bozzetto jazz dal sapore retrò con le Sorelle Marinetti a fare il coro. E di ospiti, anche molto diversi, è ricco il carnet di Capossela: il grande Jimmy Villotti alla chitarra, un percussionista doc come il brasiliano Mauro Refosco, gli americani Calexico (per l'avvolgente *Polpo d'amor*, già nota), solisti della Scala a iosa, più una gran varietà di cori. Da ciurma, voci bianche, ancestrali e classiche. Insomma, l'avrete capito. Non è un disco da prendere alla

Versi biblici

«M'affascina l'Antico Testamento: non a caso saccheggiato dal rock»

leggera, questo, ma da ascoltare più volte con calma ed attenzione, possibilmente tutto d'un fiato. Le canzoni sono meno esuberanti di vecchie hit come *Il ballo di San Vito* e *Che coss'è l'amor*, eppure vibrano profonde, poetiche e ricche di raffinatissime sfumature. Vinicio lo sa e ci tiene moltissimo. Su Radio2 ha già iniziato una striscia quotidiana di presentazione (dal lunedì al venerdì, ore 19.50, fino al 22), in attesa della festa milanese del 26 fra Acquario Civico e Feltrinelli della Stazione Centrale. Dal 27 il tour: partenza da Genova e chiusura a Roma il 27 maggio. Per poi riprendere il 18 giugno proprio in quel Castello Aragonese di Ischia dove tutto è cominciato. ♦



Resistere Il rapper Frankie Hi Nrg

Frankie, Voltarelli, Turci Di Battista & co cantano la Resistenza con l'Unità

Una serata, il 26 aprile al Circolo degli artisti, e un disco, che sarà distribuito con il nostro giornale. Protagonisti i nomi più belli della musica italiana, che proporranno a modo loro i canti dei partigiani... pensando all'oggi.

GIUSEPPE RIZZO

ROMA

«Per dignità, non per odio, decisi a riscattare la vergogna e il terrore del mondo». Con queste parole, Piero Calamandrei seppellì l'arroganza del Feldmaresciallo Albert Kesselring all'indomani della Liberazione dal nazifascismo. Il capo delle forze naziste pretendeva dagli italiani un monumento, ne ebbe una «lapide ad ignominia». Le parole di Calamandrei furono affisse dapprima a Cuneo, e poi anche a Montepulciano, a Sant'Anna di Stazzema, ad Aosta - a rivendicare l'orgoglio di quanti avevano combattuto la ferocia nazista. Quelle stesse parole, oggi, danno il titolo a un evento organizzato il 26 aprile al Circolo degli Artisti di Roma dal dipartimento cultura del Pd, dai Giovani Democratici e dal nostro giornale. Una serata di musica e parole dedicate alla Resistenza e alla Liberazione curata da Luca Nesti e Domenico Petrollo che diventerà anche un album della Alice Records, successivamente distribuito con *l'Unità*.

«Ricordare le lotte e le idee di chi ha combattuto per liberare l'Italia dice Matteo Orfini, responsabile Cultura del Pd - è importante sempre, ma lo è ancora di più quando si celebrano i 150 anni dell'Unità d'Italia. Abbiamo deciso di farlo chiedendo a un gruppo di artisti di ripensare canti, testi e poesie che hanno raccontato quello straordinario mo-

mento della nostra storia».

A farlo saranno musicisti anche molto diversi tra loro. Da Peppe Voltarelli a Stefano Di Battista, da Frankie HNG ai Nidi D'Arak, e poi ancora Paola Turci, Fausto Mesolella, Luca Madonia, Elisa Casile ed Emanuele Dabbono. Ognuno di loro si confronterà con testi e canzoni della Resistenza, musicherà brani di partigiani e intellettuali e scrittori - da Ada Gobetti a Tina Anselmi, da Vittorio Foa a Sandro Pertini - che di quei giorni hanno dato testimonianza nelle loro opere. Un continuo rimando tra presente e passato che è ancora più evidente nell'intervento della Med Free Orchestra, che intonerà alcune delle canzoni di protesta dei giovani iraniani contro il regime di Ahmadinejad, e nella presenza, tra le letture che verranno fatte sul palco, delle pagine di Yoani Sanchez, la blogger cubana dissidente.

«La storia della resistenza - dice Fausto Raciti, segretario dei Giovani Democratici - rappresenta i valori condivisi del Partito Democratico e della Repubblica». In un paese come il nostro, dove il presidente del Consiglio, anche durante le celebrazioni del 25 aprile, continua a parlare di Libertà, e non di Liberazione. In un paese in cui cinque deputati del Pdl e uno di Fli propongono di abrogare la norma che vieta la ricostruzione del partito fascista, e le conseguenti leggi penali contro l'apologia del fascismo. In un paese come questo, dove la libertà è solo un feticcio da mettere nel nome e nel simbolo del proprio partito, ritornare a parlare di Resistenza e di Liberazione, continuare a cantarne le canzoni e le storie, ha più che mai un senso. E suona, letteralmente, bene. ♦

LIZA MINNELLI A UMBRIA JAZZ

Liza Minnelli nel cartellone di Umbria Jazz 2011. La cantante e attrice americana sarà all'arena Santa Giuliana di Perugia il 13 luglio, proveniente dall'Olympia di Parigi dove è in programma l'11.

rock'n'roll. Un disco così è stato anche un'occasione per studiare: in questi tempi di tagli alla cultura bisogna essere un po' autarchici».

L'album è doppio, circa un'ora e mezza di musica, roba che non capita tutti i giorni: «Sin dall'inizio ave-